

PARTECIPAZIONE E BENI COMUNI

Siamo consapevoli che la politica allontani, possa suscitare imbarazzo o silenzi, talmente si sente distante questa dimensione.

Il fuoco sulla partecipazione intende approfondire questo aspetto: l'oggetto, il fine della politica è la pace, da cui derivano i diritti, le opportunità, il lavoro, i servizi socio-sanitari, il welfare, etc.

Nella misura in cui ciascuno di noi partecipa, ovvero prende parte alla vita della società civile - nella misura che sente propria - concorre fattivamente alla realizzazione di questa pace.

LA MISURA DELLA PARTECIPAZIONE

PARTECIPARE ha diverse sfumature da quelle più semplici a quelle più impegnative

- mi informo leggo cosa succede nel mio paese / città / regione / stato
- conosco so i nomi degli amministratori del mio paese / città / regione / stato; conosco i consiglieri di maggioranza e di opposizione
- approfondisco cerco più fonti, confronto più pareri, approfondisco tramite pareri esperti
- inter-agisco tramite i canali istituzionali, effettuo delle segnalazioni sia di malfunzionamento, sia di miglioramenti puntuali (luce non funzionante, marciapiede rotto, etc)
- partecipo ad incontri tra cittadini, assemblee pubbliche, convegni, conferenze tenute dagli amministratori e/o da gruppi politici e/o gruppi di cittadinanza attiva;
- avanzo proposte elaboro un pensiero ed una proposta specifica e la porto all'attenzione delle istituzioni competenti
- propongo la mia candidatura formandomi con costanza, e con un gruppo di riferimento, metto a disposizione il mio tempo per candidarmi.

FRATELLI TUTTI



UNA CARITÀ SOCIALE E POLITICA

176. Per molti la politica oggi è una brutta parola, e non si può ignorare che dietro questo fatto ci sono spesso gli errori, la corruzione, l'inefficienza di alcuni politici. A ciò si aggiungono le strategie che mirano a indebolirla, a sostituirla con l'economia o a dominarla con qualche ideologia. E tuttavia, può funzionare il mondo senza politica? Può trovare una via efficace verso la fraternità universale e la pace sociale senza una buona politica?[157]

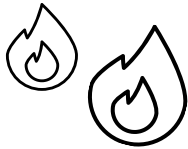
LA POLITICA DI CUI C'È BISOGNO

177. Mi permetto di ribadire che «la politica non deve sottomettersi all'economia e questa non deve sottomettersi ai dettami e al paradigma efficientista della tecnocrazia».[158] Benché si debba respingere il cattivo uso del potere, la corruzione, la mancanza di rispetto delle leggi e l'inefficienza, «non si può giustificare un'economia senza politica, che sarebbe incapace di propiziare un'altra logica in grado di governare i vari aspetti della crisi attuale».[159] Al contrario, «abbiamo bisogno di una politica che pensi con una visione ampia, e che porti avanti un nuovo approccio integrale, includendo in un dialogo interdisciplinare i diversi aspetti della crisi».[160] Penso a «una sana politica, capace di riformare le istituzioni, coordinarle e dotarle di buone pratiche, che permettano di superare pressioni e inerzie viziose».[161] Non si può chiedere ciò all'economia, né si può accettare che questa assuma il potere reale dello Stato.

178. Davanti a tante forme di politica meschine e tese all'interesse immediato, ricordo che «la grandezza politica si mostra quando, in momenti difficili, si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine. Il potere politico fa molta fatica ad accogliere questo dovere in un progetto di Nazione»[162] e ancora di più in un progetto comune per l'umanità presente e futura. Pensare a quelli che verranno non serve ai fini elettorali, ma è ciò che esige una giustizia autentica, perché, come hanno insegnato i Vescovi del Portogallo, la terra «è un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva».[163]

179. La società mondiale ha gravi carenze strutturali che non si risolvono con rattoppi o soluzioni veloci meramente occasionali. Ci sono cose che devono essere cambiate con reimpostazioni di fondo e trasformazioni importanti. Solo una sana politica potrebbe averne la guida, coinvolgendo i più diversi settori e i più vari saperi. In tal modo, un'economia integrata in un progetto politico, sociale, culturale e popolare che tenda al bene comune può «aprire la strada a opportunità differenti, che non implicano di fermare la creatività umana e il suo sogno di progresso, ma piuttosto di incanalare tale energia in modo nuovo».[164]

FRATELLI TUTTI



UNA CARITÀ SOCIALE E POLITICA

L'AMORE POLITICO

180. Riconoscere ogni essere umano come un fratello o una sorella e ricercare un'amicizia sociale che includa tutti non sono mere utopie. Esigono la decisione e la capacità di trovare i percorsi efficaci che ne assicurino la reale possibilità. Qualunque impegno in tale direzione diventa un esercizio alto della carità. Infatti, un individuo può aiutare una persona bisognosa ma, quando si unisce ad altri per dare vita a processi sociali di fraternità e di giustizia per tutti, entra nel «campo della più vasta carità, della carità politica».[165] Si tratta di progredire verso un ordine sociale e politico la cui anima sia la carità sociale.[166] Ancora una volta invito a rivalutare la politica, che «è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune».[167]

182. Questa carità politica presuppone di aver maturato un senso sociale che supera ogni mentalità individualistica: «La carità sociale ci fa amare il bene comune e fa cercare effettivamente il bene di tutte le persone, considerate non solo individualmente, ma anche nella dimensione sociale che le unisce».[171] Ognuno è pienamente persona quando appartiene a un popolo, e al tempo stesso non c'è vero popolo senza rispetto per il volto di ogni persona. Popolo e persona sono termini correlativi. Tuttavia, oggi si pretende di ridurre le persone a individui, facilmente dominabili da poteri che mirano a interessi illeciti. La buona politica cerca vie di costruzione di comunità nei diversi livelli della vita sociale, in ordine a riequilibrare e riorientare la globalizzazione per evitare i suoi effetti disgreganti.

L'ATTIVITÀ DELL'AMORE POLITICO

186. C'è un cosiddetto amore "elicitato", vale a dire gli atti che procedono direttamente dalla virtù della carità, diretti a persone e a popoli. C'è poi un amore "imperato": quegli atti della carità che spingono a creare istituzioni più sane, ordinamenti più giusti, strutture più solidali.[181] Ne consegue che è «un atto di carità altrettanto indispensabile l'impegno finalizzato ad organizzare e strutturare la società in modo che il prossimo non abbia a trovarsi nella miseria».[182] È carità stare vicino a una persona che soffre, ed è pure carità tutto ciò che si fa, anche senza avere un contatto diretto con quella persona, per modificare le condizioni sociali che provocano la sua sofferenza. Se qualcuno aiuta un anziano ad attraversare un fiume - e questo è squisita carità -, il politico gli costruisce un ponte, e anche questo è carità. Se qualcuno aiuta un altro dandogli da mangiare, il politico crea per lui un posto di lavoro, ed esercita una forma altissima di carità che nobilita la sua azione politica.

LIBRI PER ACCENDERE **FUOCHI**

**ESERCIZI DI BUONA
POLITICA
(CARLO MARIA MARTINI)**

**LE PIAZZE VUOTE RITROVARE
GLI SPAZI DELLA POLITICA
(FILIPPO BARBERA)**

**FORUM
DISUGUAGLIANZE E
DIVERSITÀ
[HTTPS://WWW.FORUMD
ISUGUAGLIANZEDIVERSI
TA.ORG/](https://www.forumd
isuguglianzediversi
ta.org/)**